

## Processi di trasformazione e riqualificazione urbana

Vorremmo qui presentare due nostri progetti attualmente in corso di realizzazione, legati da una comune tensione allo sviluppo dei processi di trasformazione e riqualificazione del contesto, ma radicalmente diversi nelle loro premesse e nei loro iter elaborativi.

I progetti proprio per questo, offrono a nostro avviso spunti interessanti, risposte emblematiche ai modi della odierna professione di architetto:

- 1 Lungomare di Voltri (GE) e spazi pubblici connessi**  
un progetto, richiesto dall'Amministrazione e fortemente condiviso che, con il passare del tempo e il mutare delle esigenze, ha dovuto trovare in se la forza di difendere i propri valori e non snaturarsi nel mero compromesso fra posizioni e interessi spesso contrastanti.
- 2 SIT – Sistema integrato di collegamenti e percorsi del Terminal Traghetti di Genova**  
ovvero come l'architetto, supportato dalla forza delle proprie idee e dalla capacità di dare forma sistematica al proprio operare, possa, anche in assenza di input esterni, farsi propulsore e artefice delle volontà di cambiamento espresse o sottese in ogni contesto.

### Lungomare di Voltri (GE) e spazi pubblici connessi

Il caso di Voltri è un classico esempio di come molte città italiane, pur vivendo a stretto contatto con la costa (particolarmente qui in Liguria), abbiano per lungo tempo rinnegato il loro rapporto con il mare, lasciando questi spazi nel degrado, nell'abbandono o nell'uso di pochi.

La delegazione genovese in particolare è stata oggetto negli ultimi anni di grandi trasformazioni infrastrutturali realizzate per creare il nuovo porto container di Voltri-Prà.

La generale e relativamente recente riconquista di una coscienza ambientale e la volontà di riappropriarsi di quei valori di identità territoriale perduti o almeno dimenticati, ha prodotto negli ultimi anni un grande movimento di interesse nei confronti di tutti questi luoghi perduti, "terrains vagues" tipici della realtà italiana e ligure in special modo.

Il Concorso di Idee per la riqualificazione del Lungomare di Voltri, bandito dal Comune di Genova nel 1998, è sicuramente uno dei primi esempi di questo movimento culturale e, oltre a rappresentare una grande opportunità di rinascita, si propone come una sorta di risarcimento qualitativo per questa parte di città che ha visto trasformarsi a fini produttivi ampie parti della sua costa.

Il nostro progetto (con Architetti Riuniti e Massimo Zero) vinse dopo una velocissima fase di giudizio il Concorso Nazionale sia per la "delicatezza" dell'intervento rispetto al contesto, che per la concretezza e realizzabilità della proposta.

Da allora 7 anni sono passati prima di approdare all'inizio dei lavori nel settembre 2005, e, durante questo tempo, il progetto avrebbe potuto sfaldarsi sotto le incessanti e molteplici richieste espresse dai diversi attori in gioco (il Comune, la Circoscrizione, l'Autorità Portuale, i tanti portatori di interessi pur piccoli ma fondamentali nell'equilibrio generale).

Ma il progetto, pur complesso e articolato, aveva una sintetica chiarezza nella sua impostazione, evidentemente colta anche dalla giuria del Concorso, giocata su alcune scelte fondamentali e pochi, precisi segni, fortemente aderenti al contesto:

- L'**arco** della nuova passeggiata a mare, costruita su pali per non favorire l'erosione della spiaggia, che con il suo andamento asseconda il profilo del litorale e si propone come asse distributore di tutta l'area.
- I "**tagli**" dei percorsi ortogonali segnati dalle pergole ombreggianti che, mentre ricuciono il contatto (fisico e visivo) fra la città e il mare, definiscono il sistema delle 4 piazze pubbliche.

Il progetto ovviamente declina approfonditamente questi temi arrivando come giusto al disegno del dettaglio, ma questa semplicità rimane e diviene valore fondante del progetto, obiettivo cui mirare con caparbia ostinazione, insegnamento essenziale per chi nella professione deve convivere con i tempi e le modalità della burocrazia.

### SIT – Sistema integrato di collegamenti e percorsi del Terminal Traghetti di Genova

Se a Voltri avevamo un input iniziale fulmineo e forte che ha poi dovuto reggere la prova del tempo, nel caso del SIT la costruzione del progetto è stata lunga, sotterranea, attenta ad ogni piccola occasione e per carpirne il valore di esempio, occorre fare un sintetico riassunto delle vicende.

L'area del Terminal Traghetti, già subito dopo la conclusione del progetto dell'arch. A. L. Rizzo nel 2000, mostrava evidenti segni di una volontà di trasformazione, soprattutto nelle parti di contorno e di contatto con

## Studio 4

la città, ma un grande freno era rappresentato dalla natura stessa dell'ambito portuale, ancora slegato dalle logiche di sviluppo urbane e sottomesso ad un ordinamento rigidamente funzionale.

Le tante buone intenzioni di promuovere la riqualificazione, anche sull'onda degli ottimi risultati ottenuti nelle aree dell'Expò, si scontrava e ancora oggi si scontra con le enormi problematiche legate al funzionamento di un area portuale attiva e in costante sviluppo.

Il nostro studio, presente già nella realizzazione del Terminal Traghetti, ha sempre tenuto il polso di questa situazione e si è prodigato per captare e fare proprio ogni piccolo segnale di cambiamento.

Un primo importante passo fu sicuramente il progetto della Passeggiata della Lanterna (con Andrea Marengo e Architetti Riuniti), reso possibile dai finanziamenti del G8 e la cui qualità venne premiata con la selezione per la Medaglia d'Oro dell'Architettura – Opera Prima alla Triennale di Milano 2003.

Questo progetto, come Voltri figlio delle esperienze catalane degli anni '90, si inserisce nel contesto ibrido e affascinante della "border line" fra città e porto, dove la presenza di "segni" storici (la Lanterna e parti delle antiche mura) rende forte il genius loci e il senso della memoria.

L'inserimento delle strutture a sbalzo sulle mura (quasi un nuovo cammino di ronda) era basato sul rispetto del contesto e sulla reversibilità: la volontà era modificare il meno possibile i beni ormai unici da preservare, e differenziarsi nettamente come linguaggio e materiali.

Il percorso inseguiva una leggibilità unitaria fatta di "frammenti" mutevoli, sorprendenti e ricchi di inaspettate prospettive.

Dopo questo tassello iniziale, il nostro studio, conscio dell'assunto iniziale, ha comunque nel tempo maturato un programma di intervento generale, spesso lavorando senza incarichi precisi oppure sfruttando occasioni parziali, avendo sempre ben presente l'obbiettivo grosso cui mirare.

All'inizio del 2003, una semplice richiesta da parte di Stazioni Marittime spa, (Società che gestisce il Terminal Traghetti e le sue aree di imbarco) per la soluzione di un problema puntuale (il rifacimento di un blocco scale e servizi), è stata da noi colta per cominciare ad esprimere il programma di trasformazione da tempo studiato.

La grande forza del sistema ha permesso da quel momento di incanalare tutte le richieste della Committenza, sparse su un'area di vaste dimensioni, procedendo in maniera apparentemente casuale verso la costruzione del quadro di insieme.

L'obbiettivo del SIT, memori dell'insegnamento di B.Tschumi a La Villette – Paris, è quello di intervenire sul contesto portuale, dinamico, mutevole e caotico per definizione, costruendo una nuova unità architettonica attraverso un programma di interventi puntuali fatto di linguaggi, forme e materiali comuni.

I singoli oggetti sono attentamente studiati nel dettaglio per esprimere carattere e personalità di per sé, ma mirano a mettersi in rete con gli altri, formando un "unicum" compositivo.

La chiave di lettura dell'intero intervento è il tema del viaggio, della partenza e/o del ritorno, tema fortemente legato alla visione che di Genova e del suo Porto si ha nell'immaginario collettivo.

Particolarmente nel modulo City Boat, vero e proprio punto di imbarco posto in asse all'intero sistema, si esprime appieno questo approccio e se ne enfatizzano soprattutto le componenti "magiche".

Forti e presenti nella nostra coscienza erano le immagini storiche delle partenze dei grandi Transatlantici, del varo del Rex dai cantieri di Sestri Ponente, immagini poi cristallizzate e rese immortali dalla favolosa simbologia felliniana.

Il City Boat è così divenuto, soprattutto nella visione notturna, un involucro trasparente, inondato di luce, smaterializzato e presente, attraente come un faro e coinvolgente, capace di rendere fantasmagorica l'esperienza della partenza o del ritorno, capace di trasformare in essere eccezionale e unico chiunque si trovi a passare sul nobile "tappeto" floreale del ponte passerella.

Grande importanza nella costruzione di una nuova identità, riveste ovviamente la qualità delle realizzazioni, tema non necessariamente trascurato dalle Committenze, ma che spesso si scontra con le ristrettezze dei budget.

La qualità in questi oggetti si esprime nella forza elementare e nella purezza dei segni compositivi, nella scelta dei materiali e nel disegno dei dettagli, nell'uso scenografico ed evocativo della luce, nei colori "fauve" e nelle "decorazioni" dei pavimenti in resina, nella macrografica urlata da "billboard" pubblicitario in stile Pop Art.

La trasformazione di questa porzione di territorio conta ad oggi 4 elementi completati e altrettanti in fieri.

Il programma ha ricevuto notevoli consensi e pubblicazioni su varie riviste accreditate; in particolare con il modulo City Boat, è stato tra i 5 finalisti della sezione "Spazi e infrastrutture pubbliche" alla Triennale di Milano 2006.

## INDICE E DIDASCALIE IMMAGINI

### Spazi ed Infrastrutture pubbliche – realizzazioni

#### Lungomare di Voltri (GE) e spazi pubblici connessi

VOL 01.tif                      Plastico: vista d'insieme  
VOL 02.tif                      Plastico: dettaglio pergolato e passeggiata in legno

#### SIT – Sistema integrato di collegamenti e percorsi del Terminal Traghetto di Genova

SIT planimetria.tif            Planimetria d'insieme degli interventi  
SIT 001.tif                    **modulo City Boat:**    Lo sbalzo sul mare  
SIT 014.tif                    **modulo City Boat:**    Fiori blu  
SIT 033.tif                    **modulo Bar Servizi:**  Il setto di lamiera stirata